

RELAZIONE PER IL WORKSHOP DEL PROGETTO “CULTURAL HERITAGE E DIDATTICA MUSEALE”

Nel frequentare da vari anni i bookshop dei musei, spesso mi è capitato di veder riproporre un certo numero di oggetti posti in vendita, i quali si distinguevano, da sito a sito, solo per la scritta sopra riportata. Se ai nostri allievi viene richiesta originalità nel loro operato, mi chiedo perché ci si deve accontentare, come acquirenti, di oggetti stereotipati provenienti da cataloghi di ditte che riforniscono vari siti. La bellezza di questo progetto è stata l'originalità e l'autonomia che i ragazzi hanno dimostrato nello sviluppare i progetti. A volte alcuni di essi hanno avuto bisogno di essere reindirizzati, ma alla fine si sono ottenuti oggetti che hanno dimostrato sia un forte collegamento con il museo e con le collezioni, ma anche autonomia e originalità. Infatti, anche se alcuni oggetti possono essere simili nella loro natura ad altri già presenti in vari musei, questi sono sviluppati in modo completamente nuovo. Quindi il più grande contributo al progetto è stato quello dato dai ragazzi. Sicuramente in itinere, in fase realizzativa, vi sono stati da risolvere problemi dovuti alla mancanza di alcune tecnologie, utili a sviluppare i progetti, ma grazie all'impegno soprattutto dei ragazzi si è riusciti a poter attuare la mostra oggi visibile. Ringrazio i colleghi con cui ci siamo supportati durante l'attuazione del progetto e gli esperti del museo che ci hanno dato gli input da cui partire.

Davide Iovino